

# MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO  
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME V-1978

NAPOLI GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

NOTE SULLA TRADIZIONE MANOSCRITTA  
DELLA « COMEDIETA DE PONÇA »

La prima edizione critica della *Comedieta de Ponça* di Santillana, curata da Maximillian Kerkhof (= K.), è stata pubblicata a Groningen nel giugno 1976. Poiché anche noi lavoravamo da qualche tempo allo stesso scopo, crediamo utile confrontare le nostre conclusioni e quelle di M. Kerkhof a proposito dell'individuazione dei rapporti fra i codici che conservano il testo della *Comedieta* (= *CdP*).

Diamone innanzitutto l'elenco, riportando per ciascuno di essi, dopo la sigla di K., l'indicazione della città e della biblioteca dove si conserva, la segnatura, l'eventuale nome con cui è conosciuto:

- AH Madrid, Real Academia de la Historia, 2-7-2, Ms. 2. *Cancionero de Gallardo* (Simón Díaz<sup>1</sup>, n. 2834).  
Ma Madrid, Biblioteca Nacional, 3677. *Cancionero de Íñigo López de Mendoza* (Simón Díaz, I ed., n. 3373).  
Mi Madrid, Biblioteca Nacional, 2882. *Cancionero de Ixar* (Simón Díaz, n. 2828).  
Mn Madrid, Biblioteca Nacional, 10445 (Simón Díaz, I ed., n. 3377).  
OC Cambridge, Mass., Harvard University, Houghton Library, Spanish 97<sup>2</sup>. *Cancionero de Oñate Castañeda* (Simón Díaz, n. 2885).  
PA Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 226 (Simón Díaz, n. 2803).  
PE Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 230 (Simón Díaz, n. 2807).  
PG Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 233 (Simón Díaz, n. 2809).  
PH Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 313 (Simón Díaz, n. 2810).  
R Roma, Biblioteca Casanatense, 1098. *Cancionero de Roma* (Simón Díaz, n. 2903).  
Sa Salamanca, Biblioteca Universitaria, 1865. Aubrun, C.I.6.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Simón Díaz = J. Simón Díaz, *Bibliografía de la Literatura Hispánica*, III, 1, Madrid, 1963<sup>2</sup> (la prima edizione del vol. III è in un solo tomo, Madrid, 1953).

<sup>2</sup> M. Kerkhof ritiene che questo codice appartenga ancora alla collezione privata del prof. Edwin Binney.

<sup>3</sup> Aubrun = Ch. V. Aubrun, *Inventaire des sources pour l'étude de la poésie*

- Sd Salamanca, Biblioteca Universitaria, 2665. *Cancionero de Íñigo López de Mendoza* (Simón Díaz, I ed., n. 3372).  
 Sx Salamanca, Biblioteca Universitaria, 2763 (Simón Díaz, n. 2891).  
 SM San Martino delle Scale (Palermo), Biblioteca del Convento Benedettino, II-B-11 (Simón Díaz, n. 2907).  
 Vi New York, Hispanic Society of America, B 2280. *Cancionero de Vindel* (Simón Díaz, n. 2918).  
 T Toledo, Biblioteca Provincial, fondo Borleon-Lorenzana, 80<sup>4</sup>. La *CdP* è trascritta dal f. 60<sup>r</sup> al f. 70<sup>v</sup>.

Per l'esame dei rapporti fra i manoscritti K. ha scelto di partire dai piani bassi dello stemma: ha, cioè, individuato prima due gruppi di codici sicuramente apparentati fra loro, PA PE PG PH R da un lato e Sd Ma Mn dall'altro; successivamente ha esaminato tutti gli altri manoscritti, individuandone i legami con l'uno o con l'altro gruppo. Questo sistema di indagine è certamente corretto, ma è nostra opinione che alcuni elementi essenziali siano sfuggiti a K. durante la sua indagine e che, in definitiva, un esame condotto col sistema opposto, cioè partendo dall'alto, con l'individuazione prima dei rami principali dello stemma e successivamente dei vari sottogruppi, avrebbe portato a una visione complessiva più chiara. Per comodità di esposizione seguiamo, comunque, lo schema seguito da K. nel suo lavoro di collazione dei manoscritti.

### 1. *Ma Mn Sd*.

Cominciamo col prendere in esame i codici Ma Mn Sd. K. dimostra la loro parentela sulla base di un folto gruppo di lezioni comuni (cfr. pp. 91-92) che li oppongono a tutto il resto della tradizione manoscritta. A quelle individuate da K. aggiungiamo le seguenti:

#### TAV. 1

<i>Ma Mn Sd</i>	<i>gli altri</i>
160 (e) acho	si lo (più si: Sa Sx OC)
708 almagesto	gran magesto

*castillane au XV siècle*, in *Estudios dedicados a Menéndez Pidal*, IV, Madrid, 1953, pp. 297-330.

<sup>4</sup> K. non sa dell'esistenza di questo codice; noi dobbiamo l'indicazione a

Ci sembra opportuno notare che l'esistenza di un antografo ( $\beta$ ) comune ai tre codici, peraltro innegabile, viene dimostrata quasi esclusivamente sulla base di varianti indifferenti (K. individua un solo caso di errore in Ma Mn Sd: al v. 783 *los que* invece di *e los que*). Ci riserviamo di spiegare in seguito a che cosa attribuiamo questa particolare situazione. Per quanto riguarda i rapporti interni fra i tre manoscritti, K. individua l'esistenza di un antografo comune a Ma e Mn basandosi sui numerosi errori comuni ai due mss. che si oppongono a lezioni corrette di Sd (cfr. pp. 97-98). L'accordo di Ma e Mn sulla lezione corretta in alcuni casi di errore in Sd prova poi che Ma e Mn non possono derivare dal codice salmantino; alle lezioni errate di Sd indicate da K. a pag. 98 aggiungiamo le seguenti:

## TAV. 2

	<i>Sd</i>	<i>Ma Mn</i>
63	sus** <sup>5</sup> quarteles	a quarteles
194	torpa**	torpe

La possibilità che Ma derivi da Mn è esclusa dalle lezioni errate che oppongono Mn a Ma e Sd, indicate da K. alle pagg. 99-101. Abbiamo individuato altri casi di errore in Mn:

## TAV. 3

	<i>Mn</i>	<i>Ma Sd</i>
232	las lites	los litos
536	fullas	fustas
707	yogo**	virgo
803	que vos**	vos que

All'elenco di errori di Ma contro lezioni corrette di Mn e Sd, che prova la impossibilità della derivazione di Mn da Ma (cfr. K., p. 102) aggiungiamo le seguenti lezioni:

J. M. Bleuca, al quale risale anche la segnalazione di un manoscritto, oggi non rintracciabile, venduto da Sotheby il 16 giugno 1970.

<sup>5</sup> Indicheremo con un doppio asterisco quelle lezioni che non figurano nell'apparato di K. e che quindi sembrano essergli sfuggite in sede di collazione dei mss.

## TAV. 4

	<i>Ma</i>	<i>Mn Sd</i>
162	quiziendo**	queriendo
258	Tifeo	Rifeo
292	sen miende**	se emiende
338	nom**	non me
574	ferida**	feridas

## 2. PA PE PG PH R.

K. dimostra l'origine comune di PA PE PG PH R sulla base di errori e lezioni peculiari comuni ai cinque codici (cfr. pp. 80-81); gli sono sfuggiti, però i seguenti errori:

## TAV. 5

	<i>PA PE PG PH R</i>	<i>gli altri</i>
290	celonicas, celiconas	celicolas
338	—	non

Ci sembra opportuno anche un confronto delle varianti nelle rubriche, cui K. non ricorre mai, evidentemente perché non considera le rubriche parte integrante del testo. PA PE PG PH R omettono la rubrica alla str. XI: *fabla la serenissima reyna d'Aragon...*; omettono *reynante* in riferimento *alla reyna d'aragon* alla rubr. della str. XIII; alla XIV attestano *serviçios* invece di *offiçios*; omettono *señoras* alla XIX, etc.

K. dimostra successivamente l'origine comune di PA PE PH da una parte e di PG e R dall'altra. La parentela fra PA PE PH è dimostrata in base ad errori congiuntivi assai convincenti (cfr. pp. 81-82). A conferma di questa parentela aggiungiamo una serie di accordi PA PE PH nelle rubriche: i tre codici omettono la rubr. alla str. CVII: *De como las señoras...*; alla LVIII attestano *señores reyes* laddove PG e R con gli altri codici hanno solo *reyes*; alla CII scrivono *rrecuenta las reynas e duenyas* mentre gli altri riportano *recuentanse las dueñas*.

L'apparentamento di PG e R è dimostrato sulla base di un elenco di errori comuni ai due codici (cfr. pp. 82-83). K. non nota,

però, che PG e R sono accomunati da alcuni errori congiuntivi anche nella *Carta a doña Violante*<sup>6</sup>, laddove PH (che concorda con SM e Mi) riporta la lezione corretta:

## TAV. 6

	PG R	PH
nota 40	—	e
» 64	—	e tristes
» 94	—	petrarca
» 108	—	e grande estado
» 109	—	todos dias

PG e R inoltre omettono il luogo e la data di composizione della lettera, mentre PH e SM riportano integralmente la frase e Mi omette solo l'anno.

Dopo aver dimostrato l'origine comune di PA PE PG PH R e l'esistenza dei due sottogruppi PA PE PH e PG R, K. esamina le relazioni esistenti all'interno dei due sottogruppi. All'elenco di errori congiuntivi PA PE contro PH, con il quale K. dimostra la derivazione di PA e PE da un antografo comune (cfr. pp. 84-86), aggiungiamo i seguenti errori:

## TAV. 7

	PA PE	PH
19	polvosos, polviosos	pluviosos
44	se mostravan	demostravan
50	marconeria	maçoneria
72	contemplando	con temprado
76	del	de
186	de	e
244	por	pro
739	fresca	flecha
801	femenil	femineo
rubr. XCV	en esta vida	en esta venida
» CXX	aqui acaba, assi acaba	acabase

Non ci sembra inutile un confronto delle varianti che oppongono

<sup>6</sup> Gli unici codici che riportano la *Carta a doña Violante* sono SM Mi PH PG e R.

PA PE a PH nelle glosse trascritte al margine delle strofe 6-8 (l'unico altro codice che riporta le glosse è Mi, che nei casi appresso indicati concorda con PH).

TAV. 8

	<i>PA PE</i>	<i>PH + Mi</i>
nota 1	e	o
» 16	salle	sable
» 18	colgado	colorado
» 19	es	e
» 23	azuz	azul
» 28	plata	perla

Dimostrata l'origine comune di PA PE e successivamente la loro indipendenza reciproca (cfr. pp. 86-87), K. affronta il problema dei rapporti fra PG e R, dimostrando che essi non possono dipendere l'uno dall'altro perché ciascuno ha degli errori peculiari che non sono passati nell'altro codice. Quattro errori di R si oppongono a lezioni corrette di PG, mentre tre errori di PG si oppongono a buone letture di R (cfr. p. 90). Aggiungiamo agli errori di PG i seguenti casi:

TAV. 9

	<i>PG</i>	<i>R</i>
2	humaneles	humanales
66	axortado	exortado
286	la	las
339	veniente	venientes

Poiché gli errori esclusivi sia di PG che di R sono pochi e forse insufficienti per provare la loro indipendenza reciproca, facciamo a questo punto alcune considerazioni sul contenuto complessivo dei due codici. Rifacendoci allo studio di A. Várvaro sulle poesie di Juan de Mena<sup>7</sup>, citato da K., ricordiamo che il codice R risulta formato dalla fusione di tre tradizioni: una, indicata con *a*, è quella da cui dipendono anche PA PE PH (SM);

<sup>7</sup> Cfr. A. Várvaro, *Premesse ad un'edizione critica delle poesie minori di Juan de Mena*, Napoli, 1964, pp. 60-72.

la seconda, indicata con *n*, è la fonte del secondo gruppo di testi (principalmente le poesie di Carvajales), la terza è quella tradizione di carattere morale o politico alla quale appartengono anche i testi di PG (il materiale di PG coincide, con poche differenze, con quello dell'ultima parte di R). La *CdP*, pur essendo trascritta nella terza parte di R, non può provenire da una tradizione del tutto estranea ad *a*, perché R condivide un gran numero di errori con PA PE PH. PG, d'altra parte, riporta tutti gli errori che R ha in comune con PA PE PH e quindi anche PG per la *CdP* deve risalire alla tradizione *a*. Possiamo perciò considerare escluso che la *CdP* provenga a R da PG, quale rappresentante della tradizione *g*, perché altrimenti non potremmo spiegare gli errori risalenti ad *a* che figurano nei due codici. L'ipotesi che PG derivi da R, che in questo caso sarebbe stato il responsabile della contaminazione fra lo strato *an* e lo strato *g*, trova una grossa obiezione nel fatto che PG trascrive due testi che non sono in R (il n. 30: Antón de Montoro, « A vos el grand rey anexo » e la composizione finale: F. Pérez de Guzmán, « Del poeta es regla recta »). Rimane, dunque, solo la terza possibilità, cioè che PG e R derivino da un antigrafo comune al quale risale la fusione fra le tradizioni *an* e *g*; naturalmente dobbiamo pensare che PG abbia voluto trascrivere solo il gruppo di testi di carattere moraleggiante. Accettando questa ipotesi, giustificiamo sia i legami di R e PG con i derivati di *a*, PA PE PH (SM), sia gli errori comuni ai due manoscritti; soprattutto possiamo spiegare il fatto che nella terza parte di R siano presenti testi che mancano in PG e viceversa.

Lo stemma che ricapitola l'esame di PA PE PG PH R è già in K., p. 91.

### 3. SM.

Nell'esaminare il codice SM, K. individua in primo luogo la sua parentela con il gruppo dei derivati di  $\alpha$ : alle pp. 129-130 egli elenca numerose lezioni congiuntive di SM con PA PE PG PH R. A quelli indicati da K. aggiungiamo i seguenti casi di accordo  $\alpha$  SM:



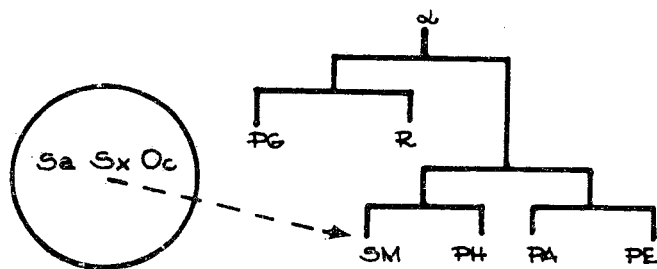
## TAV. 10

PA PE PG PH R SM	gli altri
79 quien (+Sa Vi)	a quien
91 sus casos (+Vi), sus causos* <sup>8</sup> SM	su caso
99 aolida* (+Vi)	de aolida
426 ayrados (+Sa Sx OC)	yrados
600 honor (+Sa OC)	loor

K. passa poi ad individuare una serie di errori comuni a PA PE PH SM ed alcune coincidenze significative di SM col solo PH (cfr. pp. 130-131). Su questa base si prova che SM deve essere derivato dallo stesso antografo da cui discende PH.

K. dimostra infine che SM è contaminato con un esemplare della tradizione Sa Sx OC (cfr. pp. 131-133). Esistono infatti casi di accordo di SM con la tradizione Sa Sx OC in lezioni errate (ad esempio: v. 43 Sa Sx SM: *entretalladas* per *entalladas*; v. 85: Sa Sx SM *aquel* per *el que*; v. 222: Sa Sx OC SM: *visto quien* per *visto que*) e si riscontra in SM la lezione corretta in certi casi di errori congiuntivi PA PE PH o PA PE PG PH R (ad esempio: v. 25:  $\alpha$  *guarda*, SM con gli altri *guarida*; v. 35:  $\alpha$  (+Vi) *cuyo aspecto muy*, SM e gli altri *cuyo aspecto e fabla muy*; v. 234:  $\alpha$  (+Vi) *dexando*, SM e gli altri *e dexo*).

La posizione di SM nel complesso della tradizione manoscritta della *CdP* risulta così definita:



<sup>8</sup> In tutti gli elenchi in cui diamo sia errori che varianti indifferenti, indicheremo con l'asterisco semplice le lezioni errate.

4. *Mi*.

Studiando il codice *Mi*, *K.* individua innanzitutto (cfr. pp. 119-120) un gruppo di lezioni errate che accomunano *Mi* e *PA PE PG PH R*; successivamente (pp. 120-122) mostra che esiste un folto numero di lezioni errate comuni a *Mi PG R*; infine dà una serie di lezioni che, a suo parere, apparenterebbero *Mi* a *Ma Mn Sd* e a *Sa Sx OC*, giungendo alla conclusione che *Mi* derivi dalla contaminazione delle tradizioni di *Ma Mn Sd* e *Sa Sx OC* con quella di *R PG*. L'analisi di *K.* non è condotta, però, correttamente, soprattutto nella dimostrazione dell'apparentamento di *Mi* con *Ma MN Sd* e *Sa Sx OC*. Riportiamo l'elenco di lezioni comuni ai sette codici dato da *K.* alle pp. 122-123:

## TAV. 11

<i>Mi Ma Mn Sd Sa Sx OC</i>	<i>gli altri</i>
91 su caso (— <i>Sx</i> , + <i>AH</i> )	sus casos (sus causas: <i>SM</i> )
174 me faze (— <i>Sx</i> , + <i>AH</i> )	me fara
202 (s)ciencias (— <i>Ma Mn OC</i> , + <i>AH SM</i> )	virtudes*
205 visiones (+ <i>AH Vi</i> )	virtudes*
234 dexo (+ <i>AH SM</i> )	dexando
259 Espartania (+ <i>AH</i> )	(E)spana*
272 de justo (— <i>Mn OC</i> , + <i>AH SM</i> )	del justo
290 celicolas (+ <i>AH Vi</i> ), (çilicolas*: <i>SM</i> )	celonicas*: <i>R PG</i> , celiconas*: <i>PA PE PH</i>
293 offende (+ <i>AH SM</i> )	of(f)iende
302 el secreto (+ <i>AH Vi SM</i> )	los secretos
318 del gentil (+ <i>AH SM</i> )	de gentil
345 cuydosa (+ <i>AH SM</i> )	cuytosa
361 se fablava (+ <i>AH</i> , <i>Vi</i> ) (se fabla <i>Sa Sx</i> )	se nonbrava*
387 rebate (+ <i>AH</i> )	conbate (debate* <i>PA PE</i> )
412 de lago (+ <i>SM</i> )	del lago
412 conbatia (+ <i>AH Vi SM</i> )	perseguia*
435 que en Tebas (— <i>Mn</i> , + <i>AH Vi</i> )	que Tebas*
536 se allegavan (— <i>Ma Mn OC</i> , + <i>AH Vi</i> )	se llegavan
600 loor (— <i>Sa OC</i> , + <i>AH</i> )	honor
878 sellares (— <i>OC</i> , + <i>AH Vi</i> )	solares*

Come è facile vedere, Mi Ma Mn Sd Sa Sx OC non concordano mai in errore, mentre l'errore, quando non si tratti di varianti indifferenti, è costantemente negli altri codici, cioè in PA PE PG PH R (SM Vi) (si noti che al v. 202 K. considera *sciencias* e *virtudes* varianti indifferenti, mentre, secondo noi, *virtudes* è lezione errata). È chiaro che questo elenco prova solo la ben nota parentela di PA PE PG PH R, cui si aggiungono in alcuni caso SM e Vi, codici variamente contaminati.

Prendiamo ora in esame l'elenco di lezioni riportate da K. a pag. 123, dove Mi sembra accostarsi ora ad alcuni ora ad altri rappresentanti dei due gruppi Sd Ma Mn e Sa Sx OC:

## TAV. 12

<i>Mi Sd Ma Mn</i>	<i>gli altri</i>
72 servado (+AH)	servando
79 e a quien (+AH)	e quien* (a quien* Sx, ho quien* Vi, quexas y sospiros que dava* OC)
114 cadillos (—Mn)	caudillos* (cabdillos* Mn AH Sa OC, candilos* Vi)
258 Rif(f)eo (+SM)	Risteo* Sa Sx; Risfeo* AH; Tiphéo* Vi; Riseo* PH PG R; Reseo* PA PE; Erissteo* OC
262 neptual* (—Ma, +Vi)	neptunal (neptomal* Sa Sx, nepturnal* PG R SM, minotauro* OC)

## TAV. 13

<i>Mi Sa Sx OC</i>	<i>gli altri</i>
163 e de grado en grado* (+AH)	de grado en grado
177 fuy* (+Mn SM)	fue
179 e de reynas* (—Sx OC)	e reynas
225 deseo* (—OC)	desse(o)so
283 las* humanales (+Vi)	los humanales
439 su caso* (—Sa OC, +Mn Vi)	el su caso

Notiamo che le lezioni a 72, 79, 114, 258 non sono probanti, perché Mi si accorda con Ma Mn Sd (AH) sulla lezione corretta,

e che quelle a 177, 179, 262, 283, 439, sebbene errate, sono irrilevanti, perché si tratta di un genere di errore facile a sfuggire alla penna del copista. L'unico caso degno di rilievo è forse a 225: *deseo* per *desseosa* in Mi Sa Sx, ma esso non ci sembra sufficiente a provare una parentela di Mi col gruppo Sa Sx OC. Escludiamo dunque, perché priva di fondamento, la dipendenza di Mi da  $\beta$  e da Sa Sx OC, affermata da K. Restano da esaminare i rapporti di Mi con i derivati di  $\alpha$ . K, come abbiamo già detto, dà a p. 120 una serie di errori e varianti comuni a Mi PA PE PG PH R. Le lezioni a 312, 490, 943 non vanno, però, prese in considerazione in questo contesto, perché provano, oltre alla parentela di Mi con  $\alpha$ , l'esistenza di un rapporto AH Mi  $\alpha$ , che esamineremo dopo. A K. sfugge un sol caso di lezione congiuntiva Mi  $\alpha$  (+ Vi SM): *arribare* per *cuytare* a v. 151. Il più stretto legame di Mi con R e PG viene dimostrato da K. sulla base di una nutrita serie di errori e varianti comuni ai tre codici, indicati alle pp. 120-122. Riportiamo alcuni errori tra i più significativi, sottolineando che le lezioni comuni ai tre codici si riscontrano solo a partire dalla str. 58:

## TAV. 14

<i>Mi PG R</i>	<i>gli altri</i>
612 buenos	duros
581 que pasa por yelo (+Vi)	por quien pasa (el) yelo
702 un toro emplantado fermoso (e) valiente	e piel (e por el Sa Sx OC, de pies SM) un carnero e luego siguiente
881 de Tenas e Atebas	de Tebas e Atenas
902 e aun mas	e mas

Secondo K sia gli errori in comune con PA PE PG PH R sia quelli con R e PG derivano a Mi da una contaminazione con la tradizione di R e PG. L'assenza in Mi delle lezioni errate comuni a PA PE PG PH R, che sono valse a provare la discendenza dei cinque codici da  $\alpha$ , sarebbe dovuta, sempre secondo K, alla contaminazione di Mi con Sd Ma Mn e Sa Sx OC. Secondo noi, invece, poiché non ci sono prove di una contaminazione di Mi con Sd Ma Mn e Sa Sx OC, la presenza di errori congiuntivi Mi PA PE PG PH R, e contemporaneamente, l'assenza in Mi di tutti

gli errori che provano la discendenza di PA PE PG PH R da  $\alpha$ , sono prove sicure della discendenza di Mi e  $\alpha$  da un'antigrafo comune che indicheremo con  $\varphi$ .

Se qualche dubbio fosse rimasto sulla possibilità di una contaminazione di Mi con la tradizione di Sa Sx OC, notiamo che tuttavia tale contaminazione non sarebbe sufficiente a giustificare la presenza della lezione corretta in Mi in vari casi di errori di PA PE PG PH R presenti anche in Sa Sx OC (così a v. 600 PA PE PG PH R SM Sa OC attestano *honor* e tutti gli altri codici, compreso Mi, hanno *loor*; a 426 PA PE PG PH R SM Sa Sx OC hanno *ayrados*, mentre Mi e gli altri riportano *yrados*). È evidente perciò che la posizione di Mi risulta chiara solo se il codice viene considerato un derivato di  $\varphi$  parallelo ad  $\alpha$ .

Gli errori congiuntivi Mi R PG, poiché si riscontrano a partire dalla str. LVIII, sono prova, secondo noi, di una contaminazione di Mi con la tradizione R PG solo nella seconda metà del testo. La contaminazione deve essere avvenuta attraverso l'antigrafo di R e PG, perché non esistono errori congiuntivi Mi R o Mi PG che provino una dipendenza diretta di Mi da uno dei due codici in questione.

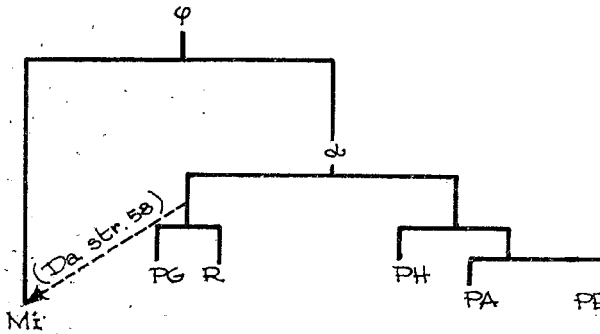
Una ulteriore conferma alla nostra tesi è data dall'esame delle varianti nella *Carta a donna Violante*: Mi non condivide le varianti e omissioni che accomunano PG e R (cfr. Tav. 6), né riporta gli errori e le varianti che accomunano PG PH e R in quanto derivati da  $\alpha$ :

## TAV. 15

		<i>PG R PH</i>	<i>Mi</i>
nota	1	pradas	prades
»	29	naves	fustas
»	33	muy noble senora* yo	yo
»	56	d'esta manera*	d'esta
»	70	primero	primeramente
»	79	—	muchos
»	92	primeramente	primero
»	105	—	muy

Questa situazione dimostra chiaramente che Mi nella *Carta*, come nella prima metà del testo, non condivide né gli errori di R

e PG, né quelli di  $\alpha$ , evidentemente perché dipende da un codice che si colloca più in alto rispetto ad  $\alpha$ . Diamo a questo punto uno schema che esemplifichi la posizione di Mi:



Vorremmo fare ora un'osservazione a proposito della collocazione della *CdP* nel codice Mi: essa è preceduta da due testi, il *Bias contra Fortuna* di Santillana e la *Coronación* di Juan de Mena, che risalgono certamente alla tradizione di R e PG<sup>9</sup> ed è seguita dalla stessa serie di sonetti di Santillana che anche in PA PE PH seguono la *CdP*. Possiamo trovare in questa situazione

<sup>9</sup> Il canzoniere di Ixar, che contiene complessivamente 96 testi provenienti da varie tradizioni, nelle prime due parti che lo compongono (per la struttura del codice, cfr. J. M. Azáqueta, *El cancionero de Juan Fernandez de Ixar*, Madrid, 1956, pp. XIII-XXIX) riporta varie composizioni appartenenti alla tradizione cui risalgono Pg e R, pur presentando, per una parte del suo contenuto, come ha dimostrato Azaceta, affinità col codice PB (Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 227). Diamo una tabella riassuntiva da cui si possono rilevare i testi comuni a Mi (I e II parte), R (III parte) e PG:

Mi	R	PG	Mi	R	PG
1	—	—	18	—	—
2	—	—	19	—	—
3	—	—	21	123	—
4,15	129-146	20	(22	—	—)
5,20	—	—	23	124	—
6,53	120	—	24	127	18
7	—	—	25	—	—
8,52	181	—	26	—	—
9	157	32	27-28-29	175-176	2 ( <i>Bias</i> )
10	147	21	30	179	4 ( <i>Coronación</i> )
11	148	22	31-32	178	1 ( <i>Comedieta</i> )
12	170	7	33-49	—	— ( <i>Sonetti</i> )
13	171	8	50	(22)	—

una conferma alla nostra tesi secondo la quale il copista di Mi, nel momento in cui trascriveva la *CdP*, aveva a sua disposizione sia l'antigrafo di R e PG, sia un codice cui risalgono per via mediata PA PE PH, cioè il nostro  $\varphi$ .

### 5. Vi.

Esaminando la posizione di Vi, K. dimostra innanzitutto l'esistenza di uno stretto rapporto del codice Vi con Mi, in base ad una serie di errori congiuntivi (cfr. p. 124). In secondo luogo K. dimostra che Vi è legato ai codici di  $\alpha$  da alcuni errori che non figurano in Mi (cfr. p. 125) e che ha un certo numero di lezioni errate comuni con PA PE PH (cfr. pp. 125-126). La presenza in Vi di errori congiuntivi con PA PE PG PH R, e in particolare con PA PE PH, ha fatto pensare a K che il contatto tra Vi e  $\alpha$  sia avvenuto tramite un manoscritto della tradizione di PA PE PH. Poiché su ventidue casi di accordo Vi PA PE PH vi è un solo caso di concordanza Vi PH (*desseosos* per *desseados* al v. 18), mentre si riscontrano diciassette lezioni comuni a Vi PA PE, si potrebbe pensare che il responsabile della contaminazione sia stato l'antigrafo di PA PE. Che Vi dipenda da Mi e da un derivato di  $\alpha$  è confermato dalla presenza in esso di tutte le lezioni congiuntive Mi PA PE PG PH R (tranne una poco probante: *algunos* per *alguno* al v. 221), che naturalmente possono provenirgli sia da Mi che da un codice della tradizione PA PE PH. K. dimostra infine (cfr. pp. 126-127) l'influenza su Vi di una terza tradizione, quella di Sa Sx OC. Da essa provengono a Vi sia alcuni errori che caratterizzano questo gruppo di codici, sia, in alcuni casi di errore in Mi PA PE PG PH R (SM), la lezione corretta.

14	—	39	51	—	—
16	—	—	54	182	—
17	—	—			

Il n. 22 di Mi consiste di due strofe scritte da altra mano al margine inferiore del f. 228<sup>r</sup>, nel quale già inizia la trascrizione delle *Coplas* di Suero de Ribera (n. 23, secondo l'indice che Simón Díaz dà di Mi); in realtà, quindi, i testi che Simón Díaz indica con i nn. 21 e 23 sono trascritti in Mi l'uno dopo l'altro come in R (rispettivamente nn. 123 e 124).

6. *Sa Sx OC*.

L'esistenza di un rapporto di parentela fra *Sa Sx OC* è stata dimostrata da K. sia attraverso l'esame del contenuto dei codici, sia attraverso lo studio delle varianti riscontrate nella *CdP* (cfr. pp. 103-115).

Si pone ora il problema di collocare questo gruppo di codici all'interno della tradizione manoscritta della *CdP*. K. riporta alle pp. 115-116 alcune lezioni che gli sembrano essere prova di parentela di *Sa Sx OC* con la tradizione  $\beta$ :

## TAV. 16

	<i>Sd Ma Mn Sa Sx OC (AH)</i>	<i>gli altri</i>
66	exortando	exortado*
168	açeptando	açeptado
396	la manida	mi manida
151	cuytare (quitar AH OC, quitar Sa; quitar Sx)	arribare
400	nin pienso	nin menos*
510	ninguna ferida	alguna ferida
571	arenoses (arenosos Mn Sx; areneses OC; artuses Sa)	requesenes
637	dira (—Sa)	diria
812	e la muy famosa sebila Eri- trea	e la muy famosa fermosa Eritrea*
844	alli	asi
849	las tres nobles	estas nobles
883	de mi resçibieron	de mi resçiben*
937	de toda la España	de toda España

In realtà questo elenco non basta a provare la parentela dei tre manoscritti con *Ma Mn Sd*, perché i sei codici, e con essi *AH*, si accordano sempre sulla lezione corretta, quando non si tratti di varianti indifferenti; a guardar bene, anzi, esso è un'ulteriore prova della parentela di *Mi PA PE PG PH R*, i derivati di  $\varphi$ , coi quali concordano *SM* e *Vi*.

K. dimostra poi (pp. 116-117) l'influenza su *Sa Sx OC* del codice *Mn* da una parte e della tradizione *R PG* dall'altra. Siamo sostanzialmente d'accordo su queste due ipotesi; ci riserviamo, però, di approfondire in seguito questi rapporti. È necessario in-



tanto esaminare il codice AH per meglio definire la posizione di Sa Sx OC all'interno della tradizione manoscritta della *CdP*.

### 7. AH e $\psi$ .

L'esame dei rapporti fra AH e gli altri codici porta K. ad individuare in AH la compresenza di più tradizioni, quelle di Sd Ma Mn e Sa Sx OC e quella di Mi (cfr. pp. 127-129). Ci interessa notare subito che K. fornisce come prova di apparentamento di AH con Ma Mn Sd un elenco di passi in cui i codici in questione concordano sulla lezione corretta. In realtà, quindi, anche per AH, come già in altri casi, K. non dà alcuna prova valida della supposta parentela con Ma Mn Sd.

Esaminando attentamente l'elenco dato alle pp. 128-129, notiamo che le lezioni a 66, 123, 196, 208, 221, 338, 400, 507, 837 non provano la parentela di AH con Ma Mn Sd né con Sa Sx OC, perché in tutti questi casi l'errore è negli altri codici, cioè sostanzialmente in Mi PA PE PG PH R e che a 328, 396 e 637 si tratta di varianti indifferenti. Anche a 491 la lezione di AH Sd Ma Mn (+Sx SM): *cante(n)* per *cuente(n)* è quella corretta, perché più adatta al contesto. Non terremmo conto delle varianti a 98 e a 522 perché possono essere casuali.

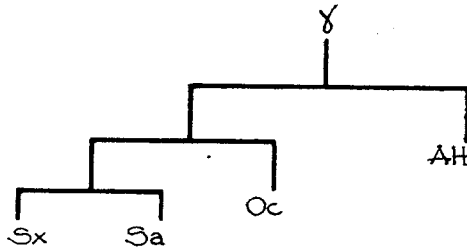
Sono di prendere in considerazione, invece, solo le seguenti lezioni:

#### TAV. 17

<i>AH Sa Sx OC</i>	<i>gli altri</i>
32 que* solo	ca solo
49 con su f. (—OC)	e su f.
376 Elion*	Ylion
529 truenos bodoquines* (+SM Vi)	e rebabdoquines (truenos bodoques* PA PE PG PH R Mi)

Esse provano evidentemente l'esistenza di un rapporto soltanto fra AH e Sa Sx OC, rapporto che noi attribuiamo alla derivazione dei quattro codici da un antigrafo comune, che chiameremo  $\gamma$ . La nostra ipotesi circa la derivazione di AH Sa Sx OC da un unico antigrafo trova una conferma nel fatto che, relativamente alle opere

di Santillana, il materiale contenuto in AH coincide per buona parte con quello riportato da Sa Sx e OC<sup>10</sup>. È chiaro che ci discostiamo completamente dalle tesi di K., sia perché neghiamo ogni rapporto fra AH e la tradizione di Ma Mn Sd, sia perché non pensiamo che AH sia contaminato con la tradizione Sa Sx OC, ma attribuiamo le lezioni comuni ai quattro codici alla loro derivazione da un antigrafo comune. I rapporti AH Sa Sx OC si possono così schematizzare:



Continuando ad esaminare la posizione di AH, K. dimostra poi che su di esso ha influito anche il codice Mi. La parentela con Mi viene dimostrata attraverso l'individuazione sia di cinque lezioni congiuntive Mi AH (cfr. p. 127), sia di alcune lezioni congiuntive AH Mi PA PE PG PH R (cfr. pp. 127-128). Le lezioni congiuntive AH Mi non ci sembrano molto significative:

## TAV. 18

<i>AH Mi</i>	<i>gli altri</i>
168 a fablar	a narrar (de narrar Sx)
411 que pequeña* (+Vi SM)	que en pequeña
627 dexada (+R PG)	dexando
713 tupaza (+RPG)	topaza (tupisa* Sa; topaçon* Sx; stopaza* PA; estupasa* PE PH)
929 non solamente*	e non solamente (ca non s. Ma OC; quien s. PA PE)

Del tutto irrilevanti sono la variante a 713 e l'errore a 929. A 411 Mi, in realtà, scrive *q* seguito da un'abbreviazione: poiché

<sup>10</sup> Cfr. M. Kerkhof, *Anotaciones bibliográficas a los textos del cancionero 1875x<sup>6</sup> de la Biblioteca Universitaria de Salamanca*, in «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», LXXXVII, 2 (1974), pp. 604-618.

anche in altri codici *que* e *en* sono fusi in un'unica parola e in tutti i codici la *n* di *en* è indicata con il *titulus*, si può addirittura dubitare che in Mi vi sia errore. Anche quella del v. 627 appare come una svista piuttosto banale, se notiamo che nel *dexando* degli altri codici la *n* è sempre abbreviata. L'unica lezione rilevante è il *fablar* del v. 168, che può, però, essere poligenetico, visto che in rima al v. 162, cioè nella stessa strofe, si legge *fablar*.

Sicuramente probante è invece l'elenco di varianti comuni AH Mi PA PE PG PH R dato da K. alle pp. 127-128:

## TAV. 19

	<i>AH Mi α</i>	<i>Ma Mn Sd Sa Sx OC</i>
312	de cato e del griego nos manda observar (+Vi SM)	de cato nos manda por siempre / jamas (Sa Sx OC) observar
490	del punico (+Vi SM)	de punico
724	e luego segundo (+OC SM) (el luego siguiendo* Vi)	e luego el segundo (e luego el fijo Tronante segundo* Sx)
768	Ysperi* (+Vi SM)	Yspen (Yspan Sa, Yspes* Sx)
943	Nilo e seran (+Vi)	Nilo seran (+SM)

Per K. le lezioni congiuntive AH Mi  $\alpha$  provano la dipendenza di AH da Mi, mentre l'assenza in AH delle lezioni congiuntive Mi  $\alpha$ , precedentemente individuate, è dovuta all'influenza esercitata su AH da Ma Mn Sd soprattutto e da Sa Sx OC secondariamente. Noi, che già abbiamo escluso la dipendenza di AH dalla tradizione  $\beta$  e abbiamo attribuito gli errori e varianti comuni AH Sa Sx OC alla loro derivazione da un antografo comune, interpretiamo diversamente le lezioni congiuntive AH Mi  $\alpha$ . Prima di chiarire la nostra ipotesi, diamo innanzitutto, a completamento della tabella di K., una serie di altre lezioni congiuntive AH Mi  $\alpha$ :

## TAV. 20

	<i>AH Mi α</i>	<i>gli altri (Ma Mn Sd)</i>
51	todo (+Vi)	a todo (+Sa Sx OC SM)
115	las (+Vi SM Sa Sx OC)	a las
148	eterno la (+SM Vi Sa Sx OC)	e la eterna
154	vi demostrano asay (+SM Vi)	demonstrate esser (demostrante ser* Sa Sx, demonstrate y ser* OC)

160	si lo (+SM Vi)	(e) acho; piu si* Sa Sx OC
464	quiero que* (+SM Vi Sa Sx OC)	quiero
529	truenos (e) bodoques*, truenos bodoquines* (+Sa Sx OC Vi SM)	e rebabdoquines
530	e fumos (+SM Vi Sa Sx OC)	fumosas
543	en efecto (+SM Vi Sa Sx OC)	a victoria
591	davalos (+SM Vi Sa Sx OC)	avalos
652	se acuerdan (+SM Vi Sa SX OC)	acuerdan
708	gran magesto (+Vi Sa OC) (gran majisterio* almagesto (gran majisterio* SM)	almagesto (+Sx)
725	el batallante (+SM Vi Sa Sx OC)	batallante
783	e los (+SM Vi Sa Sx OC)	los*
856	e generalmente (+SM Vi Sa Sx OC)	e muy igualmente Ma Mn, igualmente todas Sd
898	sintades (+SM Vi Sa Sx)	sepades (+OC)

Notiamo innanzitutto che con AH Mi e i discendenti di  $\alpha$  si accordano quasi sempre SM e Vi e in tredici casi anche Sa Sx OC: è evidente a questo punto che AH Mi  $\alpha$  si contrappongono costantemente solo a Ma Mn Sd. E infatti parecchie delle lezioni da noi indicate figurano nell'elenco alle pp. 91-92 con il quale K. ha individuato l'esistenza di  $\beta$ , antigrafo di Ma Mn Sd. È veramente strano che egli non abbia notato che quell'elenco di lezioni dovrebbe provare non solo la parentela di Ma Mn Sd ma anche quella di AH Sa Sx OC Mi PA PE PG PH R Vi SM, visto che in due casi (vv. 543 e 856) l'errore, secondo K., era non in Ma Mn Sd, ma negli altri codici. In verità, secondo noi, le lezioni a 543 (*en efecto* invece di *a victoria*) e a 856 (*e generalmente* invece di *igualmente todas*) sono non errori ma varianti indifferenti.

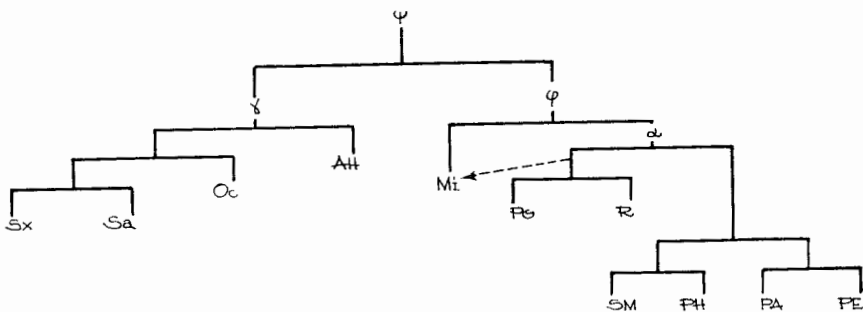
Anche in altri casi ci discostiamo da K. nella valutazione delle lezioni: a 943 (per questo e i successivi riferimenti cfr. Tavv. 19 e 20) la lezione *Nilo e seran*, che K. considera errata, è secondo noi una variante indifferente; invece riteniamo errate le lezioni di AH Sa Sx OC SM Vi Mi  $\alpha$  a 464 (*quiero que* è errato per

ragioni metriche) e a 529 (*truenos e bodoques* di PA PE PG PH R non rima con *confines* del v. 531 e *truenos bodoquines* di AH Sa Sx OC non ha senso, perché non esiste un vocabolo *bodoquin*).

Anche se ci sono divergenze tra noi e K. nella valutazione degli errori, è evidente che comunque i due gruppi di codici si contrappongono nettamente gli uni agli altri essenzialmente per un folto numero di varianti indifferenti. Per quanto riguarda Sa Sx OC si vede chiaramente dalle Tavv. 19 e 20 che essi riportano quasi sempre la lezione del gruppo più numeroso; solo in sei casi (vv. 51, 154, 312, 490, 768, 943) si accostano ai manoscritti di  $\beta$  e in un caso (v. 160) riportano una lezione errata. Vedremo in seguito, trattando delle molteplici contaminazioni di Sa Sx OC, l'esistenza di un rapporto di dipendenza di Sa Sx OC da Mn (del resto dimostrato da K. a p. 116) che giustifica pienamente la presenza nei tre codici delle sei lezioni risalenti a  $\beta$ .

Intanto, basandoci sui tre errori e sulle numerose varianti comuni a AH Sa Sx OC Mi PA PE PG PH R SM Vi, possiamo ritenere accertata l'esistenza di un codice che chiameremo  $\psi$ , antografo di  $\gamma$  (cui risalgono AH Sa Sx OC) e  $\varphi$  (cui risalgono Mi e  $\alpha$ ). A questo punto possiamo affermare, in risposta a quanto detto da K., che le lezioni congiuntive AH (Sa Sx OC) Mi PA PE PG PH R sono dovute alla loro discendenza da un antografo comune ( $\psi$ ), mentre l'assenza in AH, come pure in Sa Sx OC, delle lezioni comuni a Mi PA PE PG PH R risulta ovvia, senza bisogno di ricorrere a contaminazioni con Ma Mn Sd, per il fatto che i due gruppi di codici costituiscono due rami distinti della tradizione  $\psi$ .

A conclusione delle nostre osservazioni, proponiamo il seguente stemma:



8. Varianti d'autore in  $\psi$ ?

Definita entro questi termini la situazione all'interno di  $\psi$ , torniamo ad esaminare (cfr. Tavv. 19 e 20) le numerose lezioni che abbiamo individuato come caratteristiche delle due famiglie  $\beta$  e  $\psi$ . Notiamo ancora che  $\beta$  è individuato da un solo errore, peraltro molto banale, *los* invece di *e los* a 783 e  $\psi$  da tre errori: *Ysperi* invece di *Yspen* a 768, *quiero que* invece di *quiero* a 464, *truenos (e) bodoques, truenos bodoquines* invece di *e rebabdoquines* a 529. I due gruppi di codici, dunque, si contrappongono sostanzialmente per un folto numero di varianti indifferenti. Vediamo se non vi sia una spiegazione per questa particolare situazione.

A noi pare che  $\psi$  riporti sempre varianti tendenti a migliorare il testo. A 312 invece di *de Cato nos manda observar*, lezione di Ma Mn Sd, con cui concordano sostanzialmente Sa Sx OC, AH Mi  $\alpha$  (+Vi SM hanno *de Cato e del griego nos manda observar*: quest'ultima è una lezione più complessa in quanto sottintende un riferimento ad Aristotele; sappiamo, infatti, che Santillana possedeva massime di Catone e Aristotele riportate le une accanto alle altre al f. 227 del manoscritto contenente le *Morales de Ovidio*<sup>11</sup>: potremmo trovarci, quindi, di fronte ad una variante introdotta dell'autore stesso.

A 724 la lezione di AH Mi  $\alpha$  (+Vi SM OC) *e luego segundo*, invece di *e luego el segundo*, non compromette l'andamento metrico del verso e rende più chiaro il testo.

A 943 la lezione di AH Mi  $\alpha$  (+Vi) non solo non è errata, ma è senz'altro da preferire: con l'aggiunta di una *e* il testo risulta più comprensibile.

Al v. 51, accettando la lezione *a todo*, di Ma Mn Sd, con cui concordano Sa Sx OC e SM, il contesto non risulta dei più chiari, pur volendo considerare *retroçeder* verbo transitivo, come fa K., mentre la lezione *todo* migliora sensibilmente il testo: « Ogni sguardo, guardandolo fissamente, non potrebbe resistere ».

A 160 la lezione *se lo comandate* di AH Mi  $\alpha$  (+Vi SM) è

<sup>11</sup> Cfr. M. Schiff, *La Bibliothèque du Marquis de Santillane*, Parigi, 1905, p. 84.

preferibile a *acho comandate* di Ma Mn Sd che spezza bruscamente il discorso di Boccaccio.

A 543 la lezione di AH Sa Sx OC Mi  $\alpha$  (+SM Vi) *en efecto*, che K. considera errata, è una variante almeno altrettanto accettabile che *a victoria*: infatti l'espressione « condurre a termine la dura battaglia » risulta perfettamente comprensibile.

Particolarmente degna di rilievo è la variante a 708, dove Ma Mn Sd hanno *almagesto* e gli altri codici *gran magesto*. *Almagesto* è il nome con cui l'opera di Tolomeo fu conosciuta durante il Medio Evo, *gran magesto* è una variante dotta. Il titolo originale dell'opera in greco era infatti *μεγίστη* o *μεγάλη σύνταξις*; da *μεγίστη* con l'agglutinazione dell'articolo si è formato il titolo arabo *Almagesto*; la forma *gran magesto* sembra riprendere il *μεγάλη* del titolo greco con un'integrazione dotta del titolo comune e perciò può ben essere una variante dell'autore, che amava far uso di espressioni e riferimenti colti, e non un errore di un copista.

A 856 la lezione di Sd *egualmente todas*, scelta da K., è in realtà errata, perché compromette il ritmo del verso, visto che l'accento non cade sulla seconda sillaba, come avviene costantemente nella *CdP* in tutti gli emistichi di sei sillabe, ma sulla terza; tra *muy igualmente*, lezione di Ma e Mn, e *e generalmente* di tutti gli altri, la seconda sembra preferibile.

L'impressione complessiva è che le varianti di  $\psi$  siano preferibili o perché migliorano il testo o perché aggiungono un dotto riferimento. Le varianti non sono tanto numerose né sono sistematizzabili, in modo tale da poter pensare che i codici a nostra disposizione rappresentino due diverse redazioni dell'autore; possiamo, però, proporre l'ipotesi che i codici di  $\psi$  riportino una serie di varianti d'autore. Se teniamo presente che Sd è stato trascritto nel 1454 mentre l'altro gruppo di codici è un po' più tardo (R risale agli anni 1462-65, PA PE PH sono stati trascritti tra il '60 e il '70, Mi è posteriore al '69), l'ipotesi ci sembra non inverosimile. Notiamo anche che abbiamo scarse prove dell'esistenza di un archetipo da collocare a monte di tutta la tradizione: solo in due punti tutti i codici attestano una lezione che sembra errata (*pirgo* a 114 e *santo gulia* a 413), ma in ambedue i casi il testo è oscuro e non permette un giudizio sicuro.

9. *Relazioni di Sa Sx OC con alcuni altri codici.*

Abbiamo già visto le relazioni interne di Sa Sx OC e dimostrato la loro parentela con AH, in quanto tutti derivati di  $\gamma$ , e la posizione di  $\gamma$  all'interno della tradizione  $\psi$ . Restano da esaminare i rapporti di Sa Sx OC con alcuni altri codici e innanzitutto quelli con Mn, ai quali abbiamo già accennato precedentemente.

A pag. 116 K. dà una serie di lezioni congiuntive Sa Sx OC Mn, che riportiamo qui di seguito:

## TAV. 21

	<i>Sa Sx OC Mn</i>	<i>gli altri</i>
20	del ayre tremian	el ayre temian
37	de duelo (+ Vi)	de negro
118	contrasta	contra(c)ta
136	nin turba Fortuna	nin turban t(h)emores
366	Feton*	Phiton, Ficton, Preton*: SM
377	se contava	se tocava
812	e la muy fermosa*: Sa Sx e la muy formosa*: Mn OC	e la muy famosa

Per K. gli errori e le varianti comuni a Mn Sa Sx OC provano la derivazione dell'antigrafo di Sa Sx OC da Mn; accettiamo l'ipotesi di K, che ci permette di giustificare la presenza in Sa Sx OC di sei lezioni risalenti a  $\beta$  (vv. 51, 154, 312, 490, 768, 943) tra quelle che ci sono servite a provare l'opposizione tra i due gruppi di codici derivati rispettivamente da  $\beta$  e da  $\psi$  (cfr. Tavv. 19 e 20). Le lezioni comuni a Mn Sa Sx OC potrebbero anche significare che in Mn è avvenuta una contaminazione; escludiamo senz'altro questa ipotesi perché in Mn non figura nessuna delle lezioni risalenti a  $\gamma$  e a  $\psi$ : Mn appare chiaramente come un derivato di  $\beta$  senza alcuna contaminazione con l'altra famiglia di manoscritti.

Alle pp. 117-118 K. mette in luce un'ulteriore possibilità di apparentamento tra la tradizione di Sa Sx OC e quella di  $\beta$ : individua cioè un'influenza di Sd sull'antigrafo di Sa Sx. Questo rapporto è ben accertato perché basato su alcuni casi di accordo in lezioni errate fra Sd Sa Sx contro Mn OC e il resto della tradizione e confermato dal fatto che alcune lezioni errate di Mn, presenti in OC, non compaiono in Sa Sx. Vogliamo chiarire, fra i casi



di accordo Sa Sx Sd, un punto particolarmente complesso, quello del v. 202, dove Sd Sa Sx (+AH Mi SM) hanno *scienciās* mentre gli altri attestano *virtudes*. La lezione corretta non è *virtudes*, come sostiene K., ma *scienciās*. Infatti, si è già parlato nei vv. 197-200 delle virtù di Alfonso il Magnanimo e si è detto che *a este las otras virtudes adoran* (v. 199); i vv. 201-208 sono, invece, dedicati all'esaltazione della cultura del re: perciò il v. 202 nella forma *amó las virtudes e amaron a él* risulterebbe un'inutile ripetizione del v. 199. Dobbiamo quindi pensare che l'errore, assai facile a crearsi a causa del *virtudes* del v. 199, si sia determinato indipendentemente in due rami delle due famiglie, cioè nell'antigrafo di Ma Mn e in  $\alpha$ . Da Mn *virtudes* sarà passato nell'antigrafo di Sa Sx OC; l'influenza di Sd avrà ripristinato nell'antigrafo di Sa Sx la forma corretta.

Un altro punto fondamentale dello studio di K. su Sa Sx OC consiste nell'individuazione di alcune lezioni congiuntive Sa Sx OC R PG (PA PE PH) (pp. 116-117). Riportiamo le lezioni in base alle quali K. dimostra l'influenza di R e PG su Sa Sx OC:

## TAV. 22

	<i>Sa Sx OC R PG</i>	<i>gli altri</i>
20	frondas (+PA PE Vi), flondas (PH)	frondes
27	reposa la* (+AH PA PE PH SM Vi)	reposa e la
72	servando (+PA PE PH SM Vi)	servado
111	pienses agora* (+Mi SM, —OC)	p. de agora; desde agora (AH)
426	ayrados (+PA PE PH SM)	yrados
461	de luto (+SM Vi)	del luto
581	otros muchos (+Mi, Vi, —OC)	muchos otros
600	honor (+PA PE PH SM Vi, —Sx)	loor
708	el gran magesto (+AH Mi PA PE PH Vi, —Sx); el gran majisterio* (SM)	el almagesto
777	a Palante (+SM, —OC)	Palante
784	con sangre* (+AH Mi Vi)	de sangre

Escludiamo le varianti a 27 e a 708 che, essendo presenti in tutti i derivati di  $\psi$ , devono risalire a quest'ultimo. Anche l'errore a 784 deve essersi formato in  $\psi$ , perché è presente in tutti i suoi derivati

tranne PA PE PH, il cui antigrafo potrebbe aver ripristinato la forma corretta. Delle altre lezioni, quelle ai vv. 20, 72, 426 e 600 sono presenti in tutto il gruppo PA PE PG PH R, mentre quelle a 111, 581 e 777 sono in comune coi soli R e PG, ma non figurano in OC. Pensiamo perciò che l'ipotesi di K. si possa leggermente modificare: invece che a un rapporto tra la tradizione R PG e quella Sa Sx OC, pensiamo all'esistenza di due rapporti, uno tra la tradizione R PG e quella Sa Sx e uno tra  $\alpha$  e tutta la tradizione Sa Sx OC. Ci discostiamo da K. anche in un altro punto: mentre K. pensa che la linea di influenza vada tracciata da  $\alpha$  verso l'antigrafo di Sa Sx OC, noi riteniamo che il rapporto sia inverso, cioè che uno dei codici della tradizione Sa Sx OC abbia esercitato un'influenza sia su  $\alpha$  che sull'antigrafo di R e PG. Se teniamo presente che a proposito dei codici Vi e SM abbiamo detto, seguendo la dimostrazione di K., che un codice della tradizione Sa Sx OC ha esercitato su di essi un'influenza rilevante, ci sembra non inverosimile che un codice della tradizione Sa Sx OC sia stato punto di riferimento anche per  $\alpha$  e per l'antigrafo di R e PG.

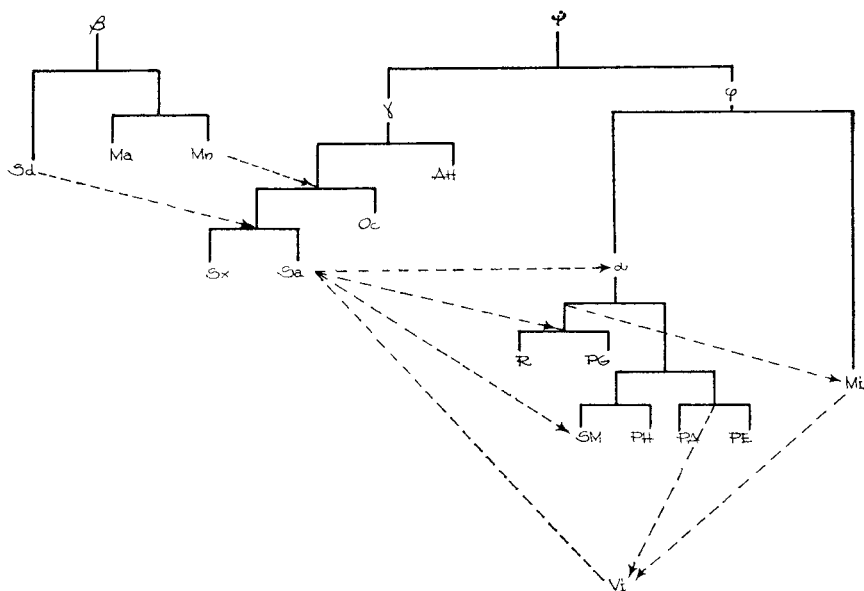
Il codice in questione potrebbe essere stato Sa, che nella sua prima parte (ff. 1-147) contiene solo testi di Santillana e che sembra essere un canzoniere esclusivo del Marchese. È vero che dal f. 148 alla fine Sa riporta testi di autore diverso, ma, essendo la seconda parte del codice trascritta da altra mano, è verosimile che il codice sia nato come un canzoniere contenente esclusivamente opere di Santillana e che, solo in un secondo momento<sup>12</sup>, un altro copista abbia voluto aggiungere al canzoniere di Santillana alcune composizioni di autori diversi. In quanto canzoniere esclusivo di Santillana, Sa doveva godere di una certa autorità e può avere influenzato altri codici. Gli errori congiuntivi Sa Sx OC  $\alpha$  potrebbero essere errori risalenti all'antigrafo di Sa Sx OC, passati da Sa in  $\alpha$ , così come gli errori congiuntivi Sa Sx R PG, formati nell'antigrafo di Sa Sx potrebbero essere passati da Sa nell'antigrafo di R e PG. La nostra ipotesi è avvalorata dall'esi-

<sup>12</sup> Sappiamo che la seconda parte di Sa deve essere stata scritta abbastanza tardi, cioè dopo il 1474-76, perché in quegli anni furono composte *Las Coplas contra las mujeres* di Fray Iñigo López de Mendoza, che figurano al f. 148'.

stenza di un errore congiuntivo Sa  $\alpha$  (*tenia* per *traya* a 45) e di alcuni errori congiuntivi SA PG R (*en el primero era* per *era en el primero* a 701; *siguiendo el arreo* (+SM) per *siguiendolo arreo* a 709; *ponça* per *ponçia* a 836). Questi errori, che per K. sono prova di ulteriori contaminazioni sia di OC sia di Sx (OC e Sx avrebbero recuperato da altri manoscritti la lezione corretta), possono invece provare che Sa è all'origine di contaminazioni sia per  $\alpha$  sia per l'antigrafo di R e PG.

Gli elenchi di lezioni congiuntive Sa Sx OC SM e Sa SX OC Vi, dati da K. alle pp. 131-132 e 126-127 rispettivamente, non escludono che sia Sa il codice che ha influito anche su SM e Vi. C'è un solo caso di lezione congiuntiva Vi OC: *dexo* invece di *yo* al v. 736.

#### 10. Stemma conclusivo.



Chiariamo alcune differenze fondamentali fra lo stemma ricostruito da K. (p. 134) e il nostro. K. individua due famiglie di

codici:  $\beta$  (Ma Mn Sd) e  $\alpha$  (PA PE PG PH R); rappresenta la tradizione Sa Sx OC all'interno di un cerchio che racchiude anche Ma Mn Sd, cioè riconduce Sa Sx OC essenzialmente nell'ambito di  $\beta$ , indicando però, che su di essi ha influito  $\alpha$  tramite PG R. I codici AH Mi Vi SM sono tutti considerati da K. variamente contaminati per influsso di rappresentanti delle due famiglie  $\alpha$  e  $\beta$  e della tradizione Sa Sx OC, a sua volta contaminata. Il nostro stemma con l'introduzione di  $\varphi$ , responsabile delle lezioni congiuntive Mi  $\alpha$ , di  $\gamma$ , antografo di AH Sa Sx OC, e di  $\psi$ , cui risalgono le numerose lezioni per cui AH Sa Sx OC Mi PA PE PG PH R SM Vi si oppongono a  $\beta$ , si discosta da quello di K. innanzitutto perché esclude ogni contaminazione di Mi ed AH con  $\beta$ . In secondo luogo la nostra ricostruzione differisce da quella di K. perché la tradizione Sa Sx OC, pur essendo contaminata con  $\beta$ , risulta appartenere essenzialmente all'altro gruppo di codici e perché i molteplici rapporti di Sa Sx OC con vari codici o gruppi di codici derivati da  $\psi$  vengono tutti ricondotti a Sa come a un centro di irradiazione nei confronti degli altri manoscritti. Non ci discostiamo invece da K. nell'individuazione della posizione di SM e Vi.

### 11. *Proposte di emendazioni al testo critico.*

Abbiamo individuato, studiando i rapporti tra i codici che trascrivono la *CdP* due tradizioni: quella che K. chiama  $\beta$  e quella che noi abbiamo indicato con  $\psi$ . Poiché questa seconda tradizione riporta una serie di presumibili varianti d'autore, per la ricostruzione del testo critico bisogna dare la preferenza alle lezioni di  $\psi$ , sia quando esse appaiono chiaramente migliorare il testo, sia quando sembrano equivalenti a quelle di  $\beta$ . Solo nei casi di errore in  $\psi$  è opportuno ricorrere alla lezione di  $\beta$ . Naturalmente le varianti risalenti a  $\alpha$ , come quelle risalenti a  $\varphi$  e a  $\gamma$  devono figurare solamente nell'apparato, perché sia  $\alpha$  che  $\varphi$  e  $\gamma$  sono rami della tradizione  $\psi$ .

Indichiamo qui di seguito i casi in cui, in base al nostro criterio di ricostruzione del testo, optiamo per una lezione diversa da quella scelta da K., cominciando con l'elencare i passi della *CdP* in cui sostituiremmo alla lezione di  $\beta$  quella di  $\psi$ :

## TAV. 23

51	invece di	<i>a todo visaje</i>	<i>todo visaje</i>
115	» »	<i>a las amazonas</i>	<i>las amazonas</i>
148	» »	<i>e la eterna</i>	<i>eterno la</i>
154	» »	<i>demonstrate esser</i>	<i>vi dimostrano asay</i>
312	» »	<i>de cato nos manda por siempre observar</i>	<i>de cato e del griego nos manda observar</i>
490	» »	<i>de punico</i>	<i>del punico</i>
530	» »	<i>fumosas</i>	<i>e fumos</i>
543	» »	<i>a victoria</i>	<i>en efecto</i>
591	» »	<i>Avalos</i>	<i>d'Avalos</i>
652	» »	<i>acuerdan</i>	<i>se acuerdan</i>
708	» »	<i>Almagesto</i>	<i>gran Magesto</i>
724	» »	<i>e luego el segundo</i>	<i>e luego segundo</i>
725	» »	<i>Batallante</i>	<i>el batallante</i>
856	» »	<i>egualmente todas</i>	<i>e generalmente</i>
898	» »	<i>sepades</i>	<i>sintades</i>
943	» »	<i>Nilo seran</i>	<i>Nilo; e seran</i>

Analizziamo adesso alcuni altri punti in cui proponiamo un cambiamento rispetto al testo ricostruito da K.:

48: non si può, secondo noi, concludere con un punto il v. 48, perché il periodo iniziato nella str. 6 continua nella successiva: « Vidi inoltre in essa scolpito, con grande abilità, / un forte castello... ». Modificherebbero perciò il testo, ponendo una virgola dopo *maestría*.

158: quasi tutti i codici riportano la lezione *con tanti perversi* che non dà al testo nessun significato; K. accetta perciò la correzione di Amador de los Rios: [*contate*] *perversi*. Secondo noi non è necessario ricorrere ad una congettura dal momento che almeno in un codice, Mn, si trova una lezione perfettamente accettabile e addirittura superiore a quella proposta da Amador de los Rios: *cothanto*; con Mn concordano sostanzialmente Ma che riporta *coranto* (è molto probabile che il copista di Ma abbia fatto confusione fra la *t* e la *r*) e OC che scrive *con tanto*. Scegliamo dunque la lezione di Mn *cothanto*, in base alla quale il v. 158 ha il seguente significato: « le vostre sciagure tanto terribili ».

160: la lezione proposta da K., *si cho*, è una sua congettura, nata dalla fusione di due lezioni, quella di  $\beta$  (*e*) *acho* e quella di  $\alpha$  (+SM Vi): *si lo*. Poiché entrambe queste lezioni risultano corrette, non ci spieghiamo il motivo che ha spinto K. a ricorrere a una congettura. Dato che AH e Mi attestano *se lo* (Sa Sx OC riportano una lezione peculiare certamente errata: *piu si*) è evidente che la lezione risalente

a  $\psi$  è *se lo*, passata da  $\psi$  in  $\gamma$  (AH) e in  $\varphi$  (Mi), mentre *si lo* risulta essere una variante di  $\alpha$ . Conformemente al nostro criterio di scelta optiamo per la lezione di  $\psi$ , *se lo*, che del resto risulta preferibile rispetto a quella di  $\beta$ .

202: abbiamo già spiegato (cfr. p. 123) perché la lezione di Ma Mn PA PE PG PH R Vi OC: *virtudes* è da ritenersi errata. Bisogna perciò accettare *scienciās* attestata da Sd AH Mi Sa Sx SM.

CARLA DE NIGRIS - EMILIA SORVILLO  
Napoli